

«Non cerchiamo alibi Ma mancano agenti»

Macchi (Siulp) parla di risultati eccellenti

GALLARATE - Il Comune di Gallarate ha approvato l'altra sera il Regolamento di polizia urbana, che prevede anche il cosiddetto daspo urbano, ossia una declinazione "civile" di quel divieto di accesso agli impianti sportivi adottato cinque anni fa dall'allora ministro Minniti nei confronti dei violenti. «Da oggi nessuno avrà più alibi normativi – ha subito commentato il sindaco Andrea Cassani –. Mi auguro che quando il nostro Comando chiederà alla Questura di adottare i provvedimenti necessari ad allontanare queste persone da Gallarate, i riscontri siano positivi e immediati». A stretto giro di posta arriva la replica di Paolo Macchi, sindaco del Siulp, il principale sindacato della Polizia di Stato, che – interpellato sulla vicenda – parla di «posizione condivisibile», ma precisa che si tratta di «un problema di tutti, nessuno escluso», rimarcando poi «la totale assenza della Polizia Locale al calare del sole, condizione questa che non vuole essere una critica agli operatori bensì uno stimolo a trovare insieme un modo per essere sul territorio insieme, stante la progressiva riduzione delle forze dello Stato». «Il daspo urbano – prosegue Macchi – seppure tragga origine dal fratello maggiore sportivo purtroppo non ha mantenuto la stessa forza». Eppure il lavoro degli agenti della Polizia di Stato, oltre alla fase più operativa, è complessa e approfondita, «grazie alle nostre Divisioni Anticrimine che negli ultimi anni stanno svolgendo un lavoro eccellente e che in certi casi fanno seguire al daspo il foglio di via del questore con estrema rapidità quando si tratta di soggetti pericolosi ancor prima che reiterino la condotta».

Da Macchi arrivano parole di apprezzamento per Cassani: «Apprezzo particolarmente chi come lui non arretra e chi pretende decoro e legalità ma lui deve considerare che polizia e carabinieri sono sempre meno, lo sa perché è persona molto attenta e siede sempre in prima fila ai nostri convegni durante i quali ripetiamo che se non arriveranno altre forze servirà il coraggio di fondere i commissariati di Busto e Gallarate in un'unica realtà altamente operativa». Da qui, l'ultima analisi: «Serve in primis un congruo aumento di personale, regole severe, regolamento urbano chiaro ed a conoscenza di tutti e collaborazione di ogni forza di polizia, noi ce la mettiamo tutta e dalla Questura arriveranno e come risposte adeguate, la Polizia non cerca alibi e lo ha dimostrato con risultati eccellenti conseguiti da sempre meno uomini e con poche tutele».

Marco Croci